

VareseNews

Lazzaroni, parte la ricollocazione per le dipendenti

Pubblicato: Martedì 19 Ottobre 2004

 La **Provincia risponde** al grido di aiuto delle settanta dipendenti della Lazzaroni e avvia il processo per la ricollocazione delle lavoratrici. Le donne avevano fatto sentire la propria voce la settimana scorsa, sottolineando il fatto che la **cassa integrazione era ormai scaduta** e che erano state abbandonate non solo dall'azienda (che non avrebbe ancora provveduto a far pervenire la liquidazione), ma anche dalle istituzioni che si erano impegnate per una loro ricollocazione.

Il prossimo 26 ottobre si svolgerà quindi un **tavolo tecnico** voluto dalla Provincia di Varese e durante il quale il dirigente dell'assessorato alle politiche per il lavoro Marina Rosignoli, i sindacati e le Rsu dell'azienda, **discuteranno del futuro delle settanta dipendenti**. Infatti, la Lazzaroni esiste ancora, ma con un solo stabilimento a Isola del Gran Sasso, aperto con contributi statati diversi anni fa. La vicenda della storica azienda saronnese è quindi terminata **con la chiusura dello stabilimento di Saronno**, con il completo trasferimento in centro Italia, compresa la direzione amministrativa.

Con l'incontro di martedì prossimo, per le dipendenti **si apre quindi la strada dei colloqui preliminari personalizzati**, della ricerca di un nuovo posto di lavoro e di un eventuale corso di riqualificazione professionale.

Della ricollocazione si occuperà un'**Associazione temporanea d'impresa (Ati)**, un gruppo che riunisce aziende di servizio e Cfp. Su incarico di Villa Recalcati, questa associazione gestirà l'intero ciclo degli incontri individuali con le lavoratrici, verificherà le opportunità di ricollocazione in nuovi luoghi di lavoro e organizzerà gli eventuali corsi di riqualificazione professionale in vista di un reinserimento nel mondo della produzione. **L'intera operazione sarà completamente gratuita per i partecipanti** perché finanziato dalla Provincia e si svolgerà nel bacino Saronnese, secondo forme e modalità che saranno comunicate alle stesse lavoratrici in mobilità.

«Questo passo – si limita ad osservare il presidente della Provincia di Varese **Marco Reguzzoni** – dimostra che la Provincia non sta con le mani in mano ma che, sul piano del recupero delle lavoratrici, si è mossa per tempo e secondo quanto aveva promesso. Ora mi aspetto che tutti, azienda in testa, rispettino gli accordi sottoscritti».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it